



# Milano

## Sette

**Consigli pastorali, parte il cammino per il rinnovo**

a pagina 2

**Oratori, venerdì la Messa in Duomo con l'arcivescovo**

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

**Monsignor Giudici è morto il 18 gennaio a 83 anni**  
Figura amata per il suo appassionato impegno in diocesi  
Come testimonia monsignor Agnesi, compagno di cammino con Martini

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Il mio ricordo è legato a momenti di passaggio della mia vita che coincidevano anche con la sua, nel senso che quando sono stato nominato assistente dei giovani dell'Azione cattolica ero il suo successore. Poi, sono stato vicario episcopale della Zona pastorale di Varese e anche lui lo era stato; inoltre, entrambi abbiamo ricoperto la carica di vicario generale». Il vescovo monsignor Franco Agnesi parte da tanti momenti condivisi per fare memoria di monsignor Giovanni Giudici, scomparso il 18 gennaio a 83 anni.

Oltre i rapporti, per così dire, istituzionali, condividevate anche un'amicizia personale?

«Tutti i passaggi di cui ho fatto cenno erano intramezzati da conoscenza e da una condivisione legata anche alla vita comune che abbiamo vissuto durante l'episcopato del cardinale Martini. Monsignor Giudici era vicario generale e io provicario: abitavamo insieme e abbiamo continuato a farlo anche nel primo anno dell'episcopato del cardinale Tetamanzi. La nostra è stata un'amicizia nata nel servizio comune e questo mi pare la cosa più bella; un'amicizia che don Giovanni mi ha regalato, perché mi sentivo debitore nei confronti della testimonianza che aveva offerto in tempi più difficili di quelli che ho vissuto io. Tempi in cui bisognava anche sognare». Qual era il tratto di monsignor Giudici che più colpiva, sia come sacerdote e come uomo?

«Molte persone ricordano il suo sorriso, la sua risata così capace di attrarre e di stupire, la sua intelligenza, la saggezza e anche l'umiltà nel porsi a servizio. Era un uomo che aveva idee capaci di cambiare molto nel modo di essere Chiesa e prete, ma lo ha sempre fatto senza mai prevaricare, evitando lo scontro, anzi, facendosi carico di tenere insieme le persone. Aveva una passione, un amore per la Chiesa innati, ma anche una capacità di avventura nell'immaginare il futuro che, forse, gli veniva dal suo es-



Monsignor Giovanni Giudici con il cardinale Carlo Maria Martini (29 giugno 1990)

## «Don Giovanni, pastore del sorriso»

ser scout. Una volta mi disse che se non avesse fatto il prete avrebbe fatto il politico, certamente è stato un bene per noi che abbia fatto il sacerdote e il vescovo».

**Voi eravate vicini a un «gigante» come il cardinale Martini, monsignor Giudici come vicario generale e lei provicario generale. Che Chiesa era? Come ricorda quegli anni dal 1995 al 2002?**

«Li ricordo come anni in cui il cardinale Martini, che era già da 15 anni alla guida della Diocesi, ci aveva fatto intuire che una Chiesa attenta al cammino delle persone e al mistero, trova nel principio della Parola, nella centralità dell'Eucaristia, nella dimensione della carità e della missione, la sua identità e la sua fisionomia. Inoltre, si stava realizzando un contesto organizzativo rispetto alle parrocchie, ai decanati, anche alla stessa Curia, con una proposta che diventava sempre più la realizzazione di uno stile di Chiesa educativo, vigilante a partire dalla carità che, poi, dal Sinodo 47° si è piano piano co-

stituito. Una Chiesa che guardava alla necessità di considerare non le categorie, ma le persone. Sono stati anni di passaggi anche molto complicati e difficili dal punto di vista istituzionale, sociale e politico».

**Monsignor Giudici fu ordinato sacerdote nel 1964, a Concilio non ancora finito. Questo aspetto conciliare è rimasto vivo in lui?**

«Ha sempre mantenuto la visione di una Chiesa che guardava con speranza alla propria missione in un mondo che stava modificandosi, vivendo quei valori fondamentali che passavano dalla centralità della grazia di Dio che si manifesta nei sacramenti, dalla parola che illumina, creando la coscienza di sentirsi chiamati a operare nel bene. Monsignor Giudici è stato anche presidente di Pax Christi e, certamente in quel contesto, ha portato tutto il valore conciliare, come in alcuni suoi scritti sulla riforma della Chiesa e credo che abbia così anche vissuto il suo servizio di vescovo a Pavia per una Chiesa conciliare».

**Nato a Varese, laureato in Bocconi, vicario generale e poi vescovo di Pavia**

Nato a Varese il 6 marzo 1940, dopo la maturità classica entra nel Seminario arcivescovile di Milano. Viene ordinato sacerdote nel 1964 dall'arcivescovo Giovanni Colombo, nella cui segreteria assume uno dei primi incarichi. Nel 1967 inizia a insegnare nel Seminario di Seveso. Nel 1971 diventa assistente diocesano dei giovani dell'Azione cattolica. Nel 1972 si laurea in Lingue e Letteratura all'Università Bocconi. Nel 1979 viene nominato parroco di Sant'Anna Matrona e nel 1984 è eletto decano di Porta Vercellina. Nel 1988 il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, lo nomina vicario episcopale della Zona II (Varese). Nel 1990 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Usula. Nel 1991 il cardinale Martini lo nomina vicario generale. Nel 2003 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo di Pavia. Nel 2006 diventa gran priore per l'Italia settentrionale dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nel 2009 è nominato presidente nazionale di Pax Christi. Nel 2010 viene eletto membro della Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. Il 16 novembre 2015 papa Francesco accoglie la sua rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Pavia, presentata per raggiunti limiti di età.

### «È stato un discepolo dei preparativi»

«Del vescovo Giovanni Giudici si possono dire molte cose: ha vissuto a Milano molti anni e ha ricoperto molti ruoli di responsabilità, era dotato di molte qualità e si è fatto apprezzare da tutti. Ha meritato la fiducia dei vescovi e in particolare dal cardinale Martini che l'ha voluto suo vicario generale. Del vescovo Giovanni si possono dire molte cose. Ma in questo momento di preghiera mi sembra che si possa anche semplicemente dire che è stato un discepolo dei preparativi. Ha preparato la Pasqua». Così l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, ha ricordato mons. Giovanni Giudici durante l'omelia della Messa di suffragio, che ha presieduto ieri mattina nel Duomo di Milano.

«E ora si può dire - ha concluso - che i suoi occhi si aprono su un nuovo cielo e una nuova terra e finalmente è possibile per don Giovanni finire la fatica dei preparativi e attingere alla fonte dell'acqua della vita. Ora, finalmente, può celebrare la Pasqua».

Il testo integrale dell'omelia - insieme a molti altri ricordi di coloro che hanno conosciuto e collaborato con Giudici - è disponibile sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

MONSIGNOR MERISI

### «Un confratello di grande umanità»

Amici per decenni, collaboratori, sacerdoti ambrosiani impegnati in tanti ruoli ecclesiali, anche di vertice nel governo della Diocesi, legati dalla comune passione per una Chiesa capace di valorizzare il ruolo dei laici in un momento di profondo cambiamento. Monsignor Giuseppe Merisi, già vescovo di Lodi, così ricorda monsignor Giovanni Giudici: «Un confratello di grande umanità e un amico sincero».

**Quando vi siete conosciuti?**

«È stato all'interno dell'Azione cattolica diocesana, ma prima anche un poco più da lontano perché, evidentemente essendo entrambi preti ambrosiani, già avevamo avuto modo di conoscerci. La collaborazione stretta, però, si realizzò per diversi anni nell'Ac come assistenti diocesani, lui già dal 1971 per i giovani e io dal 1978 assistente generale. Ricordo la convivenza con gli altri assistenti a Milano, in via Torino, presso la comunità "San Natale" della parrocchia di San Giorgio al Palazzo. Abbiamo collaborato anche per convegni diocesani promossi durante l'episcopato del cardinale Giovanni Colombo. Successivamente, quando don Giovanni era vicario generale con il cardinale Martini, io ero divenuto - siamo alla metà degli anni '90 - vicario episcopale per la Zona pastorale di Lecco».

**Qual è il suo ricordo personale di monsignor Giudici?**

«La sua grande capacità di amicizia cristiana, mantenuta anche quando ormai ero vescovo di Lodi e si erano diradate le occasioni di incontro. Tuttavia, sapeva sempre creare un clima di collaborazione e di rispetto vicendevole».

**Come erano gli anni trascorsi sotto l'episcopato del cardinale Martini?**

«Furono anni di collaborazione stretta, molto vivaci, ma nel rispetto di tante valutazioni diversificate ai tempi di Martini; anni di ascolto, di condivisione vissuta anche nei dopocena. Facevamo sintesi, anche quando - e capitava spesso - non era cosa facile, vista la complessità delle situazioni. Nell'arcivescovo Martini sapevamo, tutti noi collaboratori, di trovare un punto di riferimento importante che alla fine consentiva una valutazione unitaria. Per monsignor Giudici e per me, inoltre, c'era il riferimento fondamentale e il legame con il mondo delle associazioni e dei movimenti. In questo contesto direi che dividevamo l'attenzione al laicato e ci era particolarmente caro il tema della partecipazione dei laici al cambiamento delle nostre comunità, sia nel contesto diocesano sia sul territorio. Abbiamo sempre cercato di trovare una sintesi che fosse utile per la Diocesi, per le persone, per il loro cammino umano ed ecclesiale, per il domani della nostra Chiesa». (Am.B.)

## Un padre e un amico negli anni dopo il Concilio

DI FRANCO MONACO

Don Giovanni ci ha lasciato. Per la mia generazione, don Giovanni è stato un fratello maggiore e un amico. Da poco ordinato sacerdote, fu assistente diocesano dei giovani di Azione cattolica, in anni difficili per l'associazione e turbolenti per la società. Dentro un affiatatissimo collegio assistenti, insieme a don Antonio Barone, don Erminio De Scalzi, don Giampiero Crippa, con i quali faceva anche vita comune nella mitica comunità di San Giorgio a Milano. Ebbe sempre un rapporto di grande stima e amicizia con i laici responsabili di allora. Ricordo in particolare i presiden-

ti diocesani Livio Zandrini e Maria Dutto. Con essi, don Giovanni fu protagonista negli anni belli e tormentati del dopo Concilio. A lui e ai suoi collaboratori si deve una sorta di "rifondazione" del settore giovanile di Ac a valle della traumatica separazione di Comunione e liberazione. Con il problema di ricostituire l'intera trama dei laici giovani responsabili diocesani. Un passaggio che egli visse intensamente, anche perché, da giovane, in quel di Varese, aveva partecipato all'esperienza della prima Gioventù studentesca. Un tempo nel quale, in Diocesi, al vertice e tra il clero, montava la tentazione dell'abbandono dell'associazione.

**Fu educatore e sacerdote impareggiabile: ebbe sempre un rapporto di grande stima e amicizia con i laici responsabili dell'Ac diocesana**

Per noi giovani di allora, don Giovanni fu educatore e pastore impareggiabile, che seppe coniugare autorevolezza e condivisione. Grazie alla sua singolare, contagiosa umanità e alla sua apertura ai tempi nuovi, egli si fece compagno di strada di noi, una generazione inquieta e in ricerca. Ripeto: accom-

pagnandoci rispettosamente, senza farci mancare, quando necessario, l'aiuto a un più maturo discernimento. Fu parroco e vescovo. Braccio destro fidatissimo del cardinale Martini - prima vicario a Varese e poi suo vicario generale - che tanto lo stimava e gli voleva bene. Oggi sento di poter rivelare una confidenza dello stesso Martini: egli avrebbe gradito che don Giovanni avesse potuto succedergli alla guida della Diocesi di Milano. Poi vescovo amato di Pavia e, infine, rientrato nella sua Varese negli ultimi anni segnati dalla malattia. Come dimenticare il suo tratto amabile e accogliente, il suo largo, schietto, contagioso sor-

riso che spesso esplodeva in una fragorosa risata? Che non aveva nulla di trattenuto clericale. Un tratto inconfondibile che lo ha accompagnato per tutta la vita, del quale hanno goduto tutti coloro che lo hanno conosciuto. Sino ai suoi ultimi, sofferiti giorni. In queste ore nelle quali ci sentiamo come mutilati, quasi che un pezzo di noi e degli anni più belli della nostra vita ci fossero strappati, ci consoli il pensiero di avere avuto il privilegio di avere goduto dell'amicizia con un uomo e un prete speciale. E pensiamo a lui, con il sorriso di sempre, abbracciato al suo Signore che di sicuro lo ricompenserà del tanto bene che ci ha donato.





## Monsignor Cecilio Rizzi, al servizio della Curia con Martini



Monsignor Cecilio Rizzi

DI ANNAMARIA BRACCINI

Comparso il 13 gennaio scorso all'età di 87 anni, monsignor Cecilio Rizzi, è stato amico e collega, successore alla guida della cancelleria arcivescovile di monsignor Giuseppe Merisi che con «don Cecilio» - come molti lo chiamavano con semplicità - ha sempre mantenuto un rapporto di amicizia sincera. «Di lui - spiega Merisi, oggi vescovo emerito di Lodi - ricordo la grande capacità di cogliere il valore del nostro servizio, nel rispetto reciproco delle diverse responsabilità. L'amicizia si era poi allargata anche ai nostri ambiti familiari. Abbiamo compiuto viaggi insieme e di lui ho sempre ammirato la voglia di capire, di conoscere esperienze diverse o lontane dalle nostre. Aveva a cuore quel dialogo che il cardinale Martini, ovviamente a un

diverso grado istituzionale, era riuscito a creare a livello europeo. Questo confronto era diventato per ciascuno di noi anche un'occasione di verifiche, di proposte, di messa a confronto delle differenti realtà. Ora potremmo dire che, in anticipo sui tempi, ci piaceva e sapevamo fare rete *ante litteram*, comprendere e mettere a servizio della Diocesi, in vari momenti della vita e nei differenti incarichi ricoperti, quello che avevamo imparato: su questo ci confrontavamo spesso». «Il suo profilo umano - aggiunge monsignor Merisi - era accogliente, amichevole, signorile, acuto nel giudicare i fatti, ma sempre misurato. Era facile, anche perché eravamo quasi coetanei, essergli amico e infatti lo siamo rimasti sempre, anche quando lasciò la Curia per divenire parroco di San Francesco di Paola e, poi, negli ultimi anni».

## RICORDO



Don Enrico Cavalli

Il 14 gennaio è morto don Enrico Cavalli. Nato a Zerbolò (Pavia) nel 1947, ordinato nel 1974, è stato vicario parrocchiale a Cornaredo e, dal 2000, parroco a Ozzero. Dal 2019 era cappellano dell'Istituto geriatrico «Golgi» Pia Casa di Abbiategrosso.



Don Luciano Farina

Il 18 gennaio è morto don Luciano Farina. Nato a Cernusco sul Naviglio nel 1943, ordinato nel 1967, incardinato nella Diocesi di Gitega in Burundi nel 1972, incardinato nella Diocesi di Milano nel 2006. Era residente con incarichi pastorali a Casirate Olona di Lacchiarella.



Don Carlo Stucchi

Il 18 gennaio è morto don Carlo Stucchi. Nato a Cagnate nel 1944, ordinato nel 1980, è stato vicario a Busto Arsizio. Parroco a San Carlo a Seveso e poi a Santa Maria Rossa a Garbagnate Milanese, dal 2012 è stato vicario ai Santi Magi a Legnano e dal 2019 assistente dell'Istituto Pio XII.

L'arcivescovo chiede che domenica 11 febbraio durante le Messe si annunci l'avvio del percorso che culminerà il 26 maggio con l'elezione dei nuovi organismi

# Consigli pastorali verso il rinnovo

Nei prossimi mesi le indicazioni per il lavoro delle Commissioni

DI FRANCO AGNESI \*

Il Consiglio pastorale diocesano e il Consiglio presbiterale, nelle loro sessioni del novembre 2023, hanno sottolineato l'importanza di curare per tempo l'avvio della fase di rinnovo dei Consigli di comunità pastorale e parrocchiali che culminerà nelle elezioni del prossimo 26 maggio.

L'arcivescovo, accogliendo e facendo proprie queste sollecitazioni, chiede che l'occasione del prossimo 11 febbraio, ultima domenica dopo l'Epifania, sia propizia per annunciare alle comunità cristiane, nel corso delle celebrazioni eucaristiche, l'avvio del percorso di rinnovo dei Consigli di comunità pastorale e parrocchiali, prevedendo specifiche iniziative (se del caso, anche mediante la convocazione di un'assemblea parrocchiale) in merito alla sensibilizzazione della comunità cristiana (riflettendo su temi quali sinodalità, comunione, popolo di Dio, trasformazione in atto nella vita della comunità ecclesiale locale), alle scelte circa la composizione dei Consigli (per la quale si conferma sin da ora la presenza di una componente eletta, ancorché in misura ridotta) e alla successiva raccolta di candidature per le elezioni (anche coinvolgendo quelle persone che forse si tengono ai margini della comunità, ma hanno qualcosa da dire), lasciando a una fase successiva l'individuazione dei membri da cooptare.

Per questa data dovrà essere costituita la Commissione preparatoria per il rinnovo dei Consigli, che si prenderà carico dei compiti sopra evidenziati. La Commissione deve essere costituita da membri espressi dai Consigli uscenti (parrocchia-



li e degli affari economici, tenendo conto delle figure di coordinamento presenti, ovvero segretari e moderatori), eventualmente scegliendo anche alcuni membri al di fuori dei componenti attuali. Sarà presieduta dal responsabile della Co-

munità pastorale o dal parroco ma potrà prevedere altre figure, anche laicali, di coordinamento (facilitatori) e durerà in carica fino all'insediamento dei nuovi Consigli. Nelle Comunità pastorali si dovrà considerare l'importanza di coin-

volgere tutte le parrocchie e di non identificare la Commissione preparatoria con la diaconia. Nel caso di Comunità pastorali che non dispongano ancora di organismi unitari, per la costituzione della Commissione preparato-

ria potrà essere valorizzata una riunione plenaria dei Consigli parrocchiali uscenti o di una rappresentanza di essi. Nei prossimi mesi saranno offerte indicazioni per sostenere il lavoro delle Commissioni preparatorie. Durante la Quaresima i membri saranno invitati a un incontro zonale, in cui sarà anche presentato il nuovo Direttore



## FORMAZIONE DEL CLERO

Si intitola «Parole che danno vita. Parola cristiana e mondo della vita» il nuovo incontro di aggiornamento del clero che si terrà nella giornata di lunedì 5 febbraio, dalle ore 10 alle 17.30, presso l'Università cattolica del Sacro Cuore a Milano (Largo Gemelli, 1) nell'Aula Pio XI. Dopo i saluti iniziali di monsignor Ivano Valagussa, vicario episcopale per la Formazione permanente del clero, e l'introduzione di don Giuliano Zanchi, direttore de *La Rivista del clero italiano*, monsignor Pierangelo Sequeri, teologo, musicologo e compositore italiano, già preside del Pontificio istituto Giovanni Paolo II, terrà un intervento su «Il discorso autorevole. Dire con verità, parlare con persuasione». A seguire, l'autore e attore Gioele Dix parlerà di «Umore biblico. L'ironia come antidoto alla parola intollerante».

## In Cattolica le «Parole che danno vita»

Modererà i lavori della mattinata, che si concluderanno con un momento di dibattito e confronto tra i presenti, don Paolo Allia, responsabile del Servizio per l'Apostolato biblico della Diocesi di Milano e scrittore. Alle 14.30 i lavori della giornata riprenderanno con gli interventi di Daniele Mencarelli e Maria Pia Veladino sul tema «Tempo e racconto. La letteratura come pensiero della vita» (modera Alessandro Zaccuri, giornalista, scrittore e direttore della Comunicazione

dell'Università cattolica). Poi sarà la volta di Bernardo Gianni e Francesco Stoppa con «La parola che guarisce. Terapia psicologica e accompagnamento spirituale» (modera Aurelio Mottola). L'evento è realizzato in collaborazione con Arcidiocesi di Milano, Università cattolica del Sacro Cuore, Vita e pensiero. I posti sono limitati: bisogna registrarsi obbligatoriamente online entro giovedì 1 febbraio (<https://embedrd.ircmi.it/node/371>). Per la pausa lavori è possibile usufruire, specificandolo al momento dell'iscrizione, della mensa dell'Ateneo (via Necchi 9, ingresso dal cortile: menu lunch 7 euro; completo 10 euro), oppure del ristorante (via Necchi 9, piano terra: piatto unico, bevande e dessert 22 euro o alla carta).

preparatorie e in particolare, nel corso della Quaresima, i membri delle Commissioni saranno invitati a un incontro a livello zonale, in cui sarà anche presentato il nuovo Direttore per i Consigli di Comunità pastorale e parrocchiali, che presto sarà formalmente approvato. Sempre in Quaresima, anche i Consigli per gli affari economici saranno convocati a livello zonale per confrontarsi sul loro apporto specifico alla vita delle comunità cristiane, sempre in vista del rinnovo. Nel periodo che precede la costituzione dei nuovi Consigli, sui media diocesani verranno offerti materiali per la sensibilizzazione della comunità cristiana e gli atti preparatori al rinnovo. A partire dalla costituzione dei nuovi Consigli prenderà avvio un accompagnamento, rivolto ai consiglieri e in particolare ai moderatori e agli altri componenti della Giunta, per supportarne la formazione e favorire l'adozione di un efficace metodo di lavoro. Sin da ora, infine, si comunica che domenica 20 ottobre l'arcivescovo desidera invitare in Duomo tutti i nuovi Consiglieri per celebrare insieme la festa della Dedicazione della Chiesa cattedrale.

\* vicario generale

### Avvocatura: venerdì incontro sulla programmazione delle attività estive in oratorio

Il primo incontro de «I venerdì dell'Avvocatura» dell'anno 2024, che si terrà venerdì 26 gennaio dalle ore 10.30 alle ore 12.30, avrà per tema la programmazione delle attività estive in oratorio. Come è ormai consuetudine sarà possibile scegliere se partecipare in presenza o nella modalità online. La partecipazione all'incontro è gratuita e richiede obbligatoriamente l'iscrizione attraverso il form [embedrd.ircmi.it/node/367](https://embedrd.ircmi.it/node/367): sia nel caso si scelga la modalità in presenza (a Milano presso la sala convegni del Palazzo arcivescovile in piazza Fontana, 2), sia nel caso si scelga la modalità online attraverso la piattaforma Microsoft Teams (il link utile per seguire da remoto sarà comunicato qualche giorno prima dell'evento).

## Ac, assemblee nelle zone pastorali

Giunge alle fasi finali il percorso assembleare elettivo dell'Azione cattolica ambrosiana. Dopo che negli scorsi mesi gli iscritti delle associazioni territoriali (parrocchie, unità pastorali e Decanati) si sono ritrovati per eleggere i loro responsabili e discutere le linee per il prossimo triennio, sabato 27 gennaio si riuniranno le sette assemblee delle Zone pastorali della Diocesi. Per Milano l'assemblea di zona sarà nella parrocchia San Giorgio a Palazzo (piazza San Giorgio 2) alle 15; per Varese a Masnago, nella cripta della chiesa di via Petracchi, alle 15; per Rho all'oratorio San Paolo alle 15; per Monza nell'oratorio del quartiere Triante alle 16;

per Melegnano all'oratorio Sant'Alessandro di Melzo e in videoconferenza con la parrocchia del Sacro Cuore ad Abbiategrosso alle ore 14.30; per la zona di Sesto San Giovanni alla parrocchia di San Giuseppe (via Milano 99) a Cologno Monzese. La zona di Lecco terrà l'assemblea domenica 28 gennaio nella Casa di Ac a Costamasnaga alle 15. In tutte queste assemblee di zona, sarà discussa la bozza del documento programmatico che sarà infine emendato e votato all'Assemblea diocesana che si riunirà l'11 febbraio nell'Aula magna dell'Università cattolica. Ulteriore tappa sarà la XVIII Assemblea nazionale che si svolgerà dal 25 al 28 aprile a Roma,

durante la quale è in programma anche un incontro del popolo di Ac con papa Francesco. «Fanne vita, fanne amore» è il motto del percorso assembleare ambrosiano, che ben esprime l'intenzione dell'associazione laicale di coniugare fede e vita. «In questo lavoro di coinvolgimento e attivazione della partecipazione di ogni ragazzo, giovane e adulto, vogliamo prenderci cura delle diverse condizioni e situazioni di vita, della pluralità dei territori e delle realtà urbane», dice Gianni Borsa, presidente diocesano dell'Azione cattolica: «Al centro di tutto poniamo il Signore e il nostro impegno a testimoniare il Vangelo nella vita di ogni giorno».



### Domenica della Parola per il Giubileo 2025

Oggi, in occasione della Domenica della Parola di Dio, il Santo Padre dà avvio all'Anno della preghiera, in preparazione al Giubileo 2025. Il 2023 è stato riservato all'approfondimento dei documenti e dei frutti del Concilio, il 2024 sarà dedicato, invece, nelle Diocesi del mondo, alla riscoperta della centralità della preghiera. La Domenica della Parola di Dio è stata istituita da papa Francesco il 30 settembre 2019. Questa quinta edizione ha come motto un versetto attinto da Vangelo di Giovanni: «Rimanete nella mia Parola» (Gv 8,31). Sul sito del Dicastero per l'Evangelizzazione ([www.evangelizatio.va](http://www.evangelizatio.va)) si può reperire un Sussidio liturgico-pastorale per vivere la Parola di Dio e la preghiera in comunità, in famiglia e personalmente. All'elaborazione ha collaborato don Franco Manzi, docente presso il Seminario arcivescovile di Milano.

Massimo Pavanella  
delegato diocesano Giubileo 2025



# Persone sorde protagoniste della vita della Chiesa

DI STEFANIA CECCHETTI

Venerdì 26 gennaio a partire dalle 16.30, al Centro Asteria (piazza Carrara 17, Milano), si terrà il convegno nazionale «Nessuno escluso», promosso dal Pio Istituto dei Sordi, in occasione del suo 170esimo anniversario, insieme alla Diocesi. Alle 18.15 è previsto l'intervento dell'arcivescovo Delpini. Quella tra la Diocesi ambrosiana e la comunità delle persone con disabilità è una collaborazione proficua che risale a cinque anni fa, quando l'arcivescovo Delpini incontrò la comunità dei sordi, sempre presso il Centro Asteria, raccogliendo la loro richiesta di una maggiore accessibilità alla vita della Chiesa. Da allora di strada se ne è fatta parecchia, come racconta don Mauro Santoro, presidente della Consulta diocesana Comuni-

tà cristiana e disabilità - «O tutti o nessuno» e membro del Consiglio pastorale diocesano delle persone sorde: «Dal seme gettato quel giorno sono nate diverse iniziative. La più nota è forse il servizio di interpretariato in Lis (Lingua italiana dei segni) e di sottotitolazione durante le più importanti celebrazioni dell'anno liturgico in Duomo, apprezzato non solo dai non udenti, ma anche dai tanti anziani che hanno problemi uditivi». Per questo, il desiderio è di estendere questo servizio anche alle Messe ordinarie nelle parrocchie, dove l'acustica non sempre buona penalizza anche gli anziani: «Abbiamo cominciato con il garantire tutte le domeniche una Messa in Lis in una parrocchia "pilota", Gesù a Nazareth, nel quartiere Adriano a Milano - spiega -, zona dove vivono diverse persone con disabilità uditive. Da febbraio vorremmo parti-

**Venerdì 26 un convegno organizzato dal Pio Istituto dei Sordi, che festeggia il traguardo dei 170 anni, e dalla diocesi**

re in altre parrocchie della Diocesi: San Giovanni a Legnano, Santi Pietro e Paolo a Gessate e San Gregorio Magno a Milano. Stiamo pensando anche di mettere a disposizione il Lis per il cammino di iniziazione cristiana dove ci sono bambini o famiglie di sordi». Sempre a Gesù a Nazareth è stato organizzato anche un percorso di catechesi inclusivo: «Gli adulti sordi - spiega don Santoro - non hanno mai partecipato a una catechesi modernamente intesa, perché negli anni passati non c'era questa attenzione». Accanto alle

iniziative nelle parrocchie c'è un lavoro di sensibilizzazione: «L'anno scorso abbiamo organizzato un corso per operatori pastorali sulla lingua Lis, per entrare in sintonia con il mondo dei sordi. Siamo rimasti positivamente colpiti dalla partecipazione e lo ripeteremo quest'anno, tra marzo e aprile». Ora, dopo cinque anni di "cantiere" diocesano, una bella occasione per fare il punto e per allargare l'orizzonte. Nella prima sessione del convegno del Pio Istituto dei Sordi, infatti, verranno presentate le iniziative analoghe portate avanti in Vaticano. Lo spiega il direttore generale dell'Istituto, Stefano Cattaneo: «Come ente nato per iniziativa di un filantropo e di un sacerdote, siamo tradizionalmente legati al mondo cattolico e crediamo fermamente nella necessità di favorire la partecipazione delle persone sorde alla vita della Chiesa. Tra i progetti che so-

steniamo c'è infatti l'iniziativa del Vaticano "Nessuno escluso", che consiste nel rendere accessibili ai sordi gli Angelus e le udienze del mercoledì del Santo Padre attraverso interpreti Lis e i servizi di sottotitolazione». Tra gli ospiti del convegno, oltre al prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, Paolo Ruffini, ci sarà anche suor Veronica Donatello, direttrice del Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della Conferenza episcopale italiana: «Suor Veronica - spiega Cattaneo - è molto attenta alle disabilità uditive, provenendo da una famiglia in cui questa disabilità è presente. La nostra Fondazione resta sempre a disposizione del suo ufficio, per essere di supporto alle iniziative organizzate nell'ambito della pastorale per le persone con disabilità». Per ulteriori informazioni: [attivita@pioistitutodeisordi.org](mailto:attivita@pioistitutodeisordi.org).



Finanziato con fondi regionali e nazionali, il progetto prevede 120 interventi nella rete delle 2300 strutture lombarde, preziosi «centri di ascolto» dei bisogni dei ragazzi

# Oratori, «giovani in cammino»

In diocesi sono 54 le iniziative per combattere il disagio delle nuove generazioni

DI RAFFAELE BIGLIA

Con il progetto «Giovani in cammino» finanziato da Regione Lombardia con risorse autonome e risorse del Fondo nazionale politiche giovanili, anche quest'anno gli oratori della Lombardia rilanciano la sfida per combattere il disagio delle nuove generazioni. Un impegno che vede in prima fila la fitta rete degli oratori - oltre 2300 - e che si articola in 120 interventi volti a offrire a ragazze e ragazzi percorsi formativi per stimolare l'aggregazione, la capacità di dialogo, lo sviluppo delle risorse umane e professionali, la conquista dell'autonomia fino all'inserimento in un contesto sociale sempre più complesso. Ripensare il sistema educativo e puntare sugli oratori come preziosi «centri di ascolto» e «ponti» tra la strada e la Chiesa, modellando sulle nuove necessità la loro tradizionale vocazione a intercettare bisogni e accompagnare la crescita dei giovani: questi i principi fondativi di «Giovani in cammino» promosso da Odl (Oratori Diocesani lombarde) e da Regione Lombardia. Spiega Lara Magoni, sottosegretario con delega a Sport e giovani di Regione Lombardia: «Siamo orgogliosi di aver sviluppato con Odl anche quest'anno, il progetto Giovani in cammino 2023-24. L'oratorio è uno spazio unico in cui i nostri giovani possono riscoprire il valore della socialità e del confronto. Sostenere questa iniziativa si inserisce nel solco tracciato dalla L.R. 4/2022 «La Lombardia è dei giovani», la cui visione è quella di promuovere, attraverso le reti dei soggetti più vivi e presenti sui territori, il protagonismo delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, elemento fondamentale per sostenerli e supportarli al meglio, rendendoli parte attiva della vita di comunità e contrastando eventuali situazioni di criticità». «Per Giovani in cammino - conclu-

de il sottosegretario - la Giunta lombarda e Odl hanno messo in campo risorse rilevanti: 720 mila euro, di cui 480 mila euro di fondi regionali e 240 mila a carico di Odl. Un impegno che evidenzia il sostegno e la fiducia di Regione alle attività delle Diocesi lombarde e la vicinanza alle nuove generazioni, sempre più bisognose di luoghi sani in cui potersi trovare o ritrovare». Sono quattro le direttrici specifiche del progetto. «Giovani insieme»: l'oratorio come presenza continuativa dove attivare processi di partecipazione. «Giovani in campo»: lo sport attraverso le organizzazioni oratoriali come mezzo generativo di risorse e di valori. «Giovani in formazione»: sviluppare negli oratori capacità di condivisione e responsabilità attraverso occasioni di condivisione e responsabilità. «Giovani in dipendenza» (riservato ai più adulti): negli oratori individuare strumenti per sperimentare le prime forme di autonomia e di distacco dalla famiglia. Un supporto determinante a «Giovani in cammino», oltre all'impegno delle famiglie, è offerto dai giovani volontari ingaggiati come animatori che possono così aprirsi una strada professionale. Indispensabile naturalmente la messa in rete delle iniziative per attivare la collaborazione e la consapevolezza di tutto il territorio. Divisi per Diocesi, Milano può già contare su 54 progetti. Seguono Brescia (17), Bergamo (14), Como (11), Cremona (7), Mantova (6), Pavia e Crema (3 per ciascuna Diocesi), Lodi e Vigevano (2 per ciascuna Diocesi). «Gli oratori lombarde - commenta don Stefano Guidi, coordinatore Odl - proseguono con entusiasmo e passione la loro opera di evangelizzazione degli adolescenti e dei giovani. Il loro impegno si rende più delicato e decisivo proprio nei contesti più poveri di occasioni dove i giovani partono da una situazione di oggettivo svantaggio. Ma anche nelle realtà più ricche, in cui non mancano risorse economiche e ricreative, gli oratori aiutano l'intera società a riconoscere che l'amicizia non è un bene di consumo, ma un impegno di responsabilità. Desidero esprimere nuovamente la gratitudine degli oratori lombarde a Regione Lombardia per la collaborazione intelligente e fattiva che prosegue da tanti anni».



IN DUOMO

**Venerdì Messa con l'arcivescovo**

L'appuntamento centrale della Settimana dell'educazione sarà la Messa degli oratori in programma nel Duomo di Milano venerdì 26 gennaio alle 21: diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre), sul portale [chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it) e [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano). Presiederà l'arcivescovo, concelebreranno i componenti del Consiglio episcopale milanese e tutti i preti impegnati negli oratori ambrosiani. Oltre a giovani e giovanissimi, sono attesi consacrate e religiose impegnate negli oratori, catechiste, educatori e animatori, allenatori e dirigenti sportivi, membri delle Comunità educanti e volontari: si può indicare la presenza con il modulo su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom).

Un gesto significativo introdurrà la celebrazione. Ai partecipanti è chiesto di scattare una foto del proprio oratorio, stamparla in formato A4, accompagnarla con un breve commento e incorniciarla secondo il modello scaricabile dal sito della Fom. La foto andrà poi consegnata all'ingresso in Duomo ai rispettivi vicari di Zona, presenti per accogliere i ragazzi.

## Una settimana tutta dedicata al tema dell'educazione

Da oggi al 31 gennaio un calendario ricco di iniziative formative nelle parrocchie e nei decanati. La proposta della Fom, che in questi giorni festeggerà anche il suo centenario

DI MARIO PISCHETOLA

La Messa degli oratori della sera di venerdì 26 gennaio in Duomo e il centenario della Fom diocesana verranno celebrati nell'ambito della Settimana dell'educazione che, come da tradizione, si svolge da oggi, 21 gennaio, memoria di sant'Agnese, vergine e martire dodicenne, al 31 gennaio, memoria di san Giovanni Bosco, padre e maestro della gioventù. In questi giorni, saranno tantissime le iniziative in programma negli oratori, nelle parrocchie e

nei Decanati, che spesso coinvolgeranno esperti e inviteranno tutta la comunità alla riflessione sui temi educativi più urgenti, formando in particolare genitori ed educatori di preadolescenti e adolescenti a un sostegno sempre più consapevole e a un accompagnamento sempre più competente. Basterà scorrere i calendari dei bollettini parrocchiali o dei siti internet delle comunità e degli oratori per ritrovare almeno un appuntamento che arricchisca questa Settimana di opportunità formative. Saranno queste delle giornate in cui verrà chiesto soprattutto alle *équipe* e ai singoli educatori di fermarsi a riflettere, personalmente e in occasioni di incontro, sul proprio servizio e i propri obiettivi, tenendo presenti ciascuno dei ragazzi e delle ragazze a cui si rivolgono.

La Fondazione oratori milanesi propone a questi educatori di confrontarsi sul tema dell'«Essere Chiesa attraverso l'oratorio», domandandosi come gli oratori siano capaci di educare a un senso di appartenenza ecclesiale e che

conduca i più giovani a «sentirsi a casa» in un luogo come l'oratorio, a vivere delle esperienze che siano fraterne, a «far la propria parte» nella comune missione ecclesiale, che impegni e responsabilizzi anche i più giovani. Un'impresa difficile quella di educare a un senso ecclesiale, che significa anche riconoscersi dentro un cammino di Chiesa diocesana in continua evoluzione, perché sempre più capace, ad esempio, di essere «dalle genti» o di valorizzare la vita come vocazione. Proprio per questo, la Fom ha voluto identificare questo obiettivo educativo con il termine «diocesantità». A supporto di questo tema, la Fom ha realizzato il libretto di preghiera e riflessione *Essere Chiesa. Educatori alla scuola del Sinodo* (Centro ambrosiano, 56 pagine, 4 euro), che offre spunti per meditare su «dieci parole della diocesantità e della sinodalità», le stesse alla base di un *workshop* che si potrà realizzare nei prossimi giorni, a partire da schede e materiali disponibili su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom).

APPUNTAMENTI



### Adolescenti, stati mentali a rischio

Si intitola «Stati mentali a rischio nei giovani e adolescenti» il convegno che si terrà sabato 27 gennaio, a partire dalle 9, in piazza Wagner 2 a Milano organizzato dalla Onlus «Semprevivi» in collaborazione con ospedale Niguarda, Regione Lombardia, Associazione medici cattolici italiani, Università cattolica e Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. Interverranno Mauro Percudani, direttore del Dipartimento di Salute mentale e dipendenze dell'Ospedale Niguarda; Osmano Oasi, associato di Psicologia dinamica all'Università cattolica; Lara Malvini, psichiatra Cps Giovani dell'Ospedale Niguarda; Francesca De Salve, psicoterapeuta in formazione e dottoranda in psicologia presso l'Università cattolica. Dopo gli interventi degli esperti ci sarà lo spazio per una testimonianza e per una discussione moderata da Alberto Parabiaghi, psichiatra e ricercatore presso l'Istituto Mario Negri.



### Con «Bethlehem» sulle orme di Gesù

«Un passo dopo l'altro. Abitare il tempo con sguardo profetico». È il titolo del percorso di spiritualità «Bethlehem», che quest'anno ha per tema «la sequela». Sono ritiri mensili curati dall'Azione cattolica ambrosiana per gli adulti (dai 30 anni) all'Eremo San Salvatore di Erba. Il prossimo appuntamento, terzo del percorso, è dedicato a «La via di Gesù» e prende in considerazione i temi della «svolta» (Mc 8,27-38) e della «conversione» (Mc 10,38-45). Ogni ritiro di «Bethlehem» si svolge dal pomeriggio del sabato al pomeriggio della domenica. Guidano le meditazioni don Cristiano Passoni e Laura Invernizzi. Ulteriori date sono il 2-3 marzo su «I criteri di Gesù» e il 4-5 maggio su «Lasciarsi precedere». È possibile partecipare a tutto il percorso o a singoli incontri. Informazioni e iscrizioni: tel. 02.58391328; [segreteria@azionecattolicamilano.it](mailto:segreteria@azionecattolicamilano.it).



### Pellegrini di pace in Terra Santa

La guerra in corso in Medio Oriente non può lasciare indifferenti e chiede un coinvolgimento. Da qui l'idea di andare in Terra Santa «per una preghiera di intercessione e di pace», come segno del non volersi arrendere all'inevitabilità della violenza. Niente potrà essere come prima dopo le orrende violenze di Hamas del 7 ottobre scorso e la spropositata reazione dell'esercito di Netanyahu, i 23 mila morti a Gaza e quelli in Cisgiordania, le vittime e i patimenti di ostaggi e famiglie. Su queste premesse Fondazione culturale Ambrosiana e Geaway Tour Operator promuovono un Pellegrinaggio di solidarietà a Gerusalemme dal 18 al 21 marzo. Quattro giorni e tre notti dedicati alla preghiera e alla riflessione in luoghi significativi della Città Santa, intervallati da incontri con personalità coinvolte in prima linea nel dialogo per la pace. Prenotazioni entro il 31 gennaio su [www.geaway.it](http://www.geaway.it).



### Oblati di Rho, mattinata fraterna

Lunedì 29 gennaio la Congregazione degli Oblati - Oblati missionari, Oblati vicari, Oblati diocesani e fratelli Oblati - si riunisce presso il Collegio degli Oblati di Rho per il ritiro spirituale unitario e per vivere insieme una mattina di fraternità e di preghiera, nello spirito di questo tempo sinodale e come ingresso comunitario nell'Anno della preghiera che nel 2024 il Papa ha invitato a vivere come cammino verso l'Anno Santo 2025. Guiderà l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio monsignor Ivano Valagussa, vicario episcopale per la Formazione del clero. Il ritiro spirituale, aperto anche ai sacerdoti che vogliono conoscere da vicino l'identità degli Oblati, avrà inizio alle 10 con l'Ora Media, per concludersi alle 12.30 con la condivisione del pranzo. Per partecipare telefonare allo 02.93.20.801 entro il 26 gennaio.



# Sportello Anania, profezia dell'accoglienza

Sabato 3 febbraio  
un incontro in Caritas  
ambrosiana con Silvano  
Petrosino per riflettere  
di affido e adozione

DI PAOLO BRIVIO

La speranza, bene che scarseggia. Non è tanto, o non è solo, per le «piaghe» epocali che affliggono il nostro tempo: pandemie, disuguaglianze economico-sociali crescenti, crisi climatica, coagularsi delle guerre che insanguinano il pianeta in uno scenario di instabilità globale. È una condizione diffusa anche in tante dimensioni della quotidianità: il lavoro non basta più, a molti, a garantire l'af-

francamento dalla povertà; le relazioni sociali, reali e virtuali, sono sovente percorse da tensioni, risentimenti, aggressività; il futuro dei giovani appare meno roseo e «progressivo» di quanto lo sia stato per intere generazioni nei decenni dei vari «boom» (demografico, economico, produttivo). Maturare pratiche di apertura e accoglienza, in questo orizzonte segnato da non pochi tratti di cupezza, non è facile. Ci vogliono una grande determinazione e una ferrea convinzione, oltre a condizioni organizzative e materiali favorevoli. Ne risentono istituti come quello dell'affido familiare, i cui numeri mostrano segnali di affaticamento. A Milano gli affidi attivi a metà 2023 erano poco più di 300, nell'intera Lombardia (dato aggiornato al 2020) poco più di 2.500.

Caritas ambrosiana, tramite il suo Sportello Anania, da anni promuove cultura e pratica dell'affido familiare (e dell'adozione), informando e orientando persone e famiglie interessate, e selezionando i candidati destinati ad attivare concreti percorsi di accoglienza con le istituzioni preposte. Nel 2023, Anania si è dedicato in particolare a promuovere una campagna di sensibilizzazione relativa all'affido di minori stranieri non accompagnati, registrando la richiesta di informazioni da parte di 40 soggetti, ridotti a 14 nuclei familiari in fase di colloquio e infine a poche (6) esperienze di accoglienza concretamente attivate e tuttora in corso. Come ogni anno, in occasione della Giornata diocesana per la vita, il Servizio per la famiglia della Dio-

cesi di Milano e Caritas ambrosiana, nel quadro delle attività dello Sportello Anania, promuovono un momento di riflessione e approfondimento sulle prospettive e i problemi che caratterizzano le esperienze di accoglienza in famiglia. E quest'anno vogliono incentrare la riflessione proprio sul tema della speranza. A guidarla sarà il filosofo Silvano Petrosino (docente di Teorie della comunicazione e antropologia religiosa e media all'Università Cattolica di Milano), cui sarà affidata la relazione principale del seminario *Orizzonti di speranza*. La *profezia dell'accoglienza*, in programma sabato 3 febbraio (ore 9-13) nella sede milanese di Caritas ambrosiana, in via San Bernardino 4. Nella seconda parte della mattinata, ispirati dall'intervento di Petrosino, si svolgeranno «labo-



раторi di accoglienza», che metteranno a confronto famiglie che già accolgono, in forma di adozione o affido, con famiglie interessate a farlo: un'occasione non per fugare dubbi a buon mercato, ma per trasferire esperienze in modo serio, senza eludere problemi e timori, ma nemmeno le gioie e l'arricchi-

mento che l'esperienza dell'accogliere può regalare a un individuo, una famiglia, una comunità. Iscrizioni al seminario (solo in presenza) entro l'1 febbraio. Per informazioni: Sportello Anania, tel. 02.76037343 (martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13), anania@caritasambrosiana.it.

Come iniziare il percorso di iniziazione cristiana con i bambini e le loro famiglie? Una proposta del Servizio per la catechesi: secondo incontro online l'1 febbraio

# Una «tavola» per l'annuncio

DI ROBERTA CASOLI \*

Dopo qualche anno di lavoro sul campo e di confronto e ascolto con varie esperienze in ogni angolo della Diocesi ci pare che una questione si faccia avanti con una certa urgenza: come iniziare il percorso di iniziazione cristiana con i bambini e le loro famiglie? Il tema ci appare urgente per almeno due ragioni.

La prima è di carattere più sapienziale: «Chi ben comincia è a metà dell'opera», recita un proverbio che tutti conosciamo e che facilmente possiamo applicare anche ai cammini d'iniziazione cristiana. Infatti, se fin da subito saremo capaci di aiutare i bambini e le loro famiglie a comprendere il nostro intento e a presentarci come collaboratori alla loro gioia e non come padroni della loro fede, l'intero percorso godrà di questa impressione iniziale «gustosa» e gioiosa.

La seconda ragione è di carattere più pastorale: un cammino che inizia è una porta che si spalana sulle nostre parrocchie. Spesso tendiamo a lamentarci che molti dei genitori che si affacciano alle nostre comunità «per chiedere i sacramenti» non frequentano più la Chiesa da tempo: quale migliore occasione abbiamo per rendere la nostra Chiesa missionaria se non curando l'ingresso di questi nuovi fratelli e sorelle, che siano bambini o famiglie intere?

Ci pare che dopo qualche anno dall'introduzione dell'itinerario diocesano *Con Te!*, a partire anche da qualche intuizione maturata, i tempi siano maturi per una verifica ed un eventuale aggiustamento del cammino. Il metodo che abbiamo adottato, che ci pare promettente nella direzione della condivisione e dell'ascolto arricchente delle pratiche, già altre volte sperimentato dal nostro Servizio, consiste nell'invitare i vari operatori pastorali, che siano interessati, a una «tavola dei racconti» in cui condividere pratiche, riflessioni, successi e anche i fallimenti, messi in atto nelle comunità.

Anche se gli incontri per praticità avvengono online, ci piace immaginarci insieme, a tavola: mangiando insieme si racconta e ci si racconta. Si dice quello che si fa, ma si comunica, a volte senza accorgersi, ciò che ci appassiona, ciò che ci sta più a cuore. Ci ascoltiamo nelle nostre buone idee e intuizioni, e insieme ci testimoniamo la passione comune per l'annuncio del Vangelo e l'edificazione della Chiesa.

In particolare, cerchiamo quell'intuizione di fondo che sta dietro a ciò che ci viene raccontato. Ciò che può servire a tutti e che è in grado di far nascere altre storie, altre pratiche.

All'inizio di novembre, dunque, a tavola con catechisti collegati da varie parti della Diocesi ci siamo domandati su cosa puntare per un buon inizio: quali attenzioni, quali atteggiamenti coltivare per accompagnare l'esperienza dei bambini e delle famiglie che si affacciano alle nostre comunità.

Ci siamo scambiati racconti su alcune attenzioni pratiche da avere: come avviene l'iscrizione; come riusciamo a fare sapere dei cammini che iniziano; quale ruolo è affidato alle catechiste, al prete e agli altri soggetti della comunità; come arrivare a toccare il contesto vitale di bambini così piccoli.

In questo primo «banchetto» ci siamo anche confrontati su idee e intuizioni più profonde che ci appaio-

no centrali e ci vedono impegnati con fantasia e creatività: come incontrare e accogliere le famiglie nella loro complessità? Cosa mostrare delle comunità cristiane, quali soggetti coinvolgere e quali punti di forza valorizzare? Come vivere il graduale inserimento nella celebrazione eucaristica e, più ampiamente, come aiutare i bambini a sperimentare l'incontro vivo con Gesù nella preghiera? Ma anche: come tessere una solida trama di relazioni che possa sostenere e propiziare un'esperienza ecclesiale significativa per ciascuna famiglia, sia di quelle già inserite nel contesto comunitario, sia di quelle che si affacciano timidamente e non senza qualche timore? Come valorizzare e fare evolvere anche quelle relazioni che ci sono già (magari nel contesto scolastico)?

Ci siamo riconosciuti troppo in pochi per rispondere alle domande di cammino che vengono rivolte alle comunità: certamente occorrerebbero anche altri catechisti, ma forse ci sono anche altre modalità intermedie di coinvolgimento di qualche genitore, che oltre a sostenere il nostro operare potrebbero far sorgere una passione per l'annuncio. In fondo anche per noi c'è stato un inizio: una Parola dirompente che ha dato il via all'entusiasmante esperienza di spendersi per la Chiesa e per l'annuncio.

Stiamo apparecchiando una seconda tavola - incontro online giovedì 1 febbraio alle 21 - con un menù simile, in cui vorremmo focalizzare meglio le questioni che sono emerse come stringenti: il rapporto con le famiglie, la necessità di tessere legami e inventarsi coinvolgimenti antichi (valorizzando la bellezza delle comunità) e nuovi, scoprendo le ricchezze che nuovi soggetti possono portare, perché la Chiesa è viva e vive dell'annuncio.

Per partecipare scrivere una email a [catechesi@diocesi.milano.it](mailto:catechesi@diocesi.milano.it) chiedendo il link per «Chi ben comincia...».

Info: [www.chiesadimilano.it/catechesi](http://www.chiesadimilano.it/catechesi).

\* collaboratrice del Servizio per la catechesi



## A San Giuliano laboratori per mamme e bimbi

Si terranno al sabato secondo una formula già sperimentata con i papà, ideata dalla Comunità pastorale

Dopo il successo delle due edizioni dei laboratori dedicati ai papà, la Comunità pastorale San Paolo VI di San Giuliano Milanese, insieme alle scuole dell'infanzia Brivio e San Francesco, continua il suo impegno proponendo il «Laboratorio per le mamme».

Per tre sabati mattina, 27 gennaio, 3 e 24 febbraio, l'appuntamento sarà in una delle scuole d'infanzia per una bellissima esperienza di condivisione tra mamma e figlio. Il laboratorio si inserisce all'interno di un più grande percorso formativo pensato dalla Comunità pastorale, che dal mese di febbraio coinvolgerà anche le famiglie con bambini da 0 a 3 anni, per creare un ponte di collegamento tra due momenti importanti della vita dei bambini: quello del battesimo e quello dell'iniziazione cristiana, momenti che si distanziano tra loro di parecchi anni durante i quali, spesso, i genitori faticano a partecipare e inserirsi nella vita delle comunità.

Come per la versione per i papà, i laboratori sa-

ranno condotti da professioniste del consultorio di Peschiera Borromeo, affiancate dalle dottoresse Murabito e Ruffini e, novità di quest'anno, da tre componenti della diaconia (Albina, ausiliaria diocesana; Arianna, discepola del Vangelo e don Joseph, sacerdote nella Comunità pastorale).

Il format, i contenuti e lo stile saranno riproposti in modo simile: il laboratorio sarà composto da una prima parte di attività ludiche, artistiche e motorie vissute in compartecipazione da mamma e bambino e una seconda parte di riflessione, condivisione di esperienze, sostegno e approfondimento dei contenuti solo per le mamme con le specialiste e con i membri della diaconia che approfondiranno alcuni passaggi che sono parte del battesimo e parte integrante della vita e della tematica affrontata nella stessa giornata. L'obiettivo è di far vivere l'esperienza del battesimo come un inizio e in continuità nella vita quotidiana in famiglia.

Tutte le informazioni su [parrocchiesangiuliano.it](http://parrocchiesangiuliano.it).



## Acor, quale vita dopo la separazione?

Anche per questo anno pastorale il Gruppo Acor offre la possibilità di un momento di riflessione e formazione rivolta a coloro che operano nella Pastorale delle persone separate, divorziate e in nuova unione, a chi partecipa ai gruppi diocesani e a chi desidera conoscere e approfondire l'ambito della Pastorale della separazione, divorzio e delle nuove unioni. «E adesso chi sono io? Quale nuova vita dopo una separazione o un divorzio?» è il titolo della due giorni formativa che si terrà sabato 10 e domenica 11 febbraio al Santuario di Caravaggio.

Per partecipare occorre iscriversi entro il 27 gennaio compilando la scheda riportata su [www.chiesadimilano.it/famiglia](http://www.chiesadimilano.it/famiglia). Il programma della due giorni sarà così scandito: sabato 10 febbraio, ore 9, accoglienza e preghiera iniziale; ore 10, relazione introduttiva di Paola Vitali e Giulia Ficchi sull'esperienza dell'approfondimento della possibile nullità (un approfondimento su sé stessi e sul proprio matrimonio); ore 11.30, tre workshop paralleli per membri di équipe (l'accompagnamento nella crisi e nella ricerca di autentica verità sul proprio

percorso, anche remoto, coordinato da Paola Vitali e Giulia Ficchi), per coppie in nuova unione (quale identità, quali iniziative, quale ruolo nelle comunità, coordinato da Alessandra Donedà e Giulio Gaetani), per partecipanti separati (la crisi della separazione, coordinato da Maria Luisa Cilimbini); dopo il pranzo, alle 14.45 alle 16 incontro con l'arcivescovo Mario Delpini e, a seguire, condivisione in piccoli gruppi sui temi dei workshop del mattino; alle 18 conclusione della giornata e breve momento di preghiera; ore 19.30 cena e attività dopocena per chi

lo desidera. Domenica 11 febbraio, ore 9.30 preghiera; ore 9.45 riflessione di don Fabio Landi e a seguire momento di meditazione personale; 11.30 Lavori di gruppo per la condivisione; ore 13, pranzo; ore 14.45, ripresa e conclusioni; ore 15.30 Santa Messa conclusiva. Modalità di partecipazione: 2 giorni stanza singola o doppia 67 euro; due giorni senza pernottamento 24 euro; cena sabato 11 euro; in giornata sabato o domenica con solo il pranzo 12 euro (si ricorda che il pagamento verrà fatto in contanti al santuario e da ciascuno all'albergo).



Una due giorni formativa, il 10 e l'11 febbraio, al Santuario di Caravaggio, proposta dalla Pastorale diocesana

### INCONTRO

#### Maternità surrogata, il nuovo mercato globale

Il Movimento per la vita ambrosiano, in collaborazione con la parrocchia di San Gaetano di Milano e con il Decanato Cagnola-Gallaratese-Quarto Oggiaro, organizza per giovedì 25 gennaio alle 21 un incontro dal titolo «Maternità surrogata. Il nuovo mercato globale». Un tema di grande attualità, il cui dibattito è tenuto vivo dai continui casi riguardanti la trascrizione all'anagrafe di bambini nati all'estero. Se ne parlerà, presso la Sala multimediale dell'Istituto San Gaetano (via Mac Mahon, 92 a Milano), con Elena Canzi (Centro di Ateneo studi e ricerche sulla famiglia, Università cattolica), Maria Letizia Mannella (procuratrice aggiunta presso il Tribunale di Milano) e don Alberto Frigerio (docente di etica della vita all'Istituto superiore di scienze religiose di Milano). Modera l'incontro Stefano Di Battista.



## INCONTRO

**Emergenza ambientale a Milano, energie alternative**

**G**iovedì 25 gennaio alle 17.30, presso la Fondazione Ambrosianum (via Delle Ore 3, Milano) si terrà l'incontro «L'emergenza ambientale a Milano. Energie alternative per una conversione ecologica», organizzato da Ambrosianum e da Fondazione Matarelli. Interverranno Paola Fermo, ordinario di Chimica analitica all'Università degli Studi di Milano, che parlerà di «Inquinamento ambientale e salute pubblica»; Davide Bonalumi, professore associato di Sistemi energetici al Politecnico, su «Idrogeno e combustibili alternativi per raggiungere lo Zero-Co2»; Giovanni Dotelli, ordinario di Scienza e tecnologia dei materiali al Politecnico, che parlerà di «Mobilità elettrica e batterie al litio tra sostenibilità e nuove direttive».

**Ambrosianum, alla ricerca di un nuovo umanesimo per affrontare le sfide impegnative del nostro tempo**

**F**ondazione Ambrosianum invita all'incontro «Quale umanesimo per il nostro tempo?» che si terrà martedì 23 gennaio alle 18. Partecipano Umberto Ambrosoli, presidente Fondazione Bpm; Marco Garzonio, presidente emerito Fondazione Ambrosianum; Marco Manzoni, fondatore Studio Oikos; Fabio Pizzul, presidente Ambrosianum; Valentina Soncini, dirigente scolastica e docente di teologia. Di fronte alle sfide impegnative del nostro tempo (le guerre in corso, il lavoro e la sua qualità, le crescenti disuguaglianze sociali, il rapporto tra Nord e Sud del mondo, le migrazioni, la violenza di genere e sui minori), il paradigma

culturale e sociale dominante da decenni, improntato a una crescita illimitata e a una concezione della libertà senza responsabilità, sta dimostrando la sua inadeguatezza. È quindi necessario e urgente pensare a un nuovo paradigma che si proponga come baricentro di un'evoluzione umana più consapevole, equilibrata, armoniosa. In questo contesto, si vuole aprire una discussione pubblica su quale umanesimo si possa immaginare nel XXI secolo. A questo proposito, non si tratta di accantonare i tratti essenziali dell'umanesimo cristiano e laico, ma di rinnovarli alla luce delle nuove problematiche del nostro tempo, quali l'emergenza ecologica e climatica e le nuove

forme del disumano e del post umano, seguendo i preziosi insegnamenti contenuti nell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, ancora non pienamente valorizzata nel suo significato epocale. Nel corso della serata verranno presentati il nuovo sito «Per un nuovo umanesimo», realizzato con la collaborazione di Fondazione Bpm e Fondazione culturale Ambrosianum, e una sintesi dei film intervista realizzati da Marco Manzoni con otto maestri della cultura contemporanea e volti significativi di Milano: Piero Bassetti, Marco Garzonio, Franco Loi, Ermanno Olmi, Salvatore Veca, Silvia Vegetti Finzi, Marco Vitale, Luigi Zoja.

**Argomenti2000, incontro di inizio anno**

**S**abato 27 gennaio, dalle 9.30 alle 13, presso l'Abbazia di Viboldone (Via dell'Abbazia 7, San Giuliano Milanese), l'Associazione di amicizia politica «Argomenti2000» organizza un incontro di inizio anno. Dopo un'introduzione di Ernesto Preziosi e il saluto di madre Ignazia Angelini che interverrà sul tema «Conversazione spirituale come esperienza ai margini dell'Assemblea sinodale», seguirà l'intervento di Sebastiano Nerozzi, segretario del Comitato nazionale per le Settimane sociali, dal titolo «Al cuore della democrazia. Verso la Settimana sociale». Sul tema «Qualità della democrazia in Europa: impegno, partecipazione, politiche pubbliche» interverrà poi Giovanni Saonara, di «Argomenti2000». Sarà possibile fermarsi per il pranzo. Segnalare la propria presenza a [info.cerses@gmail.com](mailto:info.cerses@gmail.com).



L'abbazia di Viboldone

Per rispondere a queste sfide sabato 27 si terrà una mattinata di riflessione proposta dal percorso della scuola socio-politica della diocesi «Al cuore della democrazia»

# Verso nuovi modelli di crescita

*Emerge l'esigenza di un'economia che sappia mettere al centro l'uomo e la ricerca del bene comune*



DI NAZARIO COSTANTE \*

**L**e attuali crisi, che coinvolgono ambiti sanitari, sociali, economici, ambientali e conflitti armati, pongono in discussione il nostro attuale modello economico. In risposta a questo scenario, emerge l'esigenza di abbracciare un nuovo umanesimo nell'economia, ponendo al centro l'uomo e il bene comune. Risponde a queste istanze la proposta del percorso della scuola socio-politica della Diocesi «Al cuore della democrazia» di una mattinata di riflessione e approfondimento, che si terrà il 27 gennaio a par-

tire dalle 9.30 presso la Fondazione Ambrosianum (via Delle Ore 3, Milano). Interverranno don Walter Magnoni, docente di Etica sociale presso l'Università cattolica, che svilupperà un approfondimento del magistero e della dottrina sociale della Chiesa; Alfonso Del Giudice, docente di Finanza aziendale presso l'Università cattolica e direttore del master in «Finanza: strutture, mercati e sostenibilità» con una relazione sul tema della sostenibilità; la presidente della Fondazione Centesimus Annus, Anna Maria Tarantola, su quali modelli di leadership oggi meritano un investimen-

to. Seguiranno importanti testimonianze su possibili processi da favorire con Sabino Iluzzi, presidente di Prospera-Progetto Speranza Ets; Simone Bini Smaghi, vicepresidente di Ucid Milano e l'imprenditrice Olga Cola, presidente di Women care association. La mattinata sarà introdotta con una meditazione spirituale di Arianna Rotondo, docente di Storia del cristianesimo. Seguirà un dialogo da parte dei partecipanti con i relatori. L'apuntamento è aperto a tutti (si può segnalare la propria partecipazione a [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it)). Papa Francesco ha evidenziato

la connessione intrinseca tra la salvaguardia dell'ambiente, la giustizia verso i poveri e la risoluzione dei problemi strutturali dell'economia mondiale. Questo richiede una correzione dei modelli di crescita che non rispettano l'uomo, l'ambiente e la dignità della persona. Possiamo perseguire un sistema economico diverso, orientato al primato della persona, alla giustizia sociale e alla sostenibilità ambientale, anziché alla mera crescita. L'economia che «fa vivere e non uccide» mira al miglioramento della qualità della vita, promuovendo posti di lavoro dignitosi, l'accesso equo ai ser-

vizi di base e condizioni di vita che favoriscono il benessere individuale e collettivo. La riduzione delle disuguaglianze sociali è un obiettivo centrale, con un approccio equo alle opportunità economiche e la creazione di una società inclusiva che valorizzi la diversità e garantisca l'uguaglianza di accesso alle risorse. I diversi appelli di papa Francesco a essere veri «protagonisti del cambiamento» chiedono di essere accolti per tramutarsi in vere scelte che, come cristiani, vogliamo intraprendere. Il Papa sottolinea che la società è un intricato «tessuto di relazioni», riconoscendo

nell'«individualismo radicale» il principale solvente socioculturale che mina le relazioni interpersonali. La Chiesa propone di recuperare la dimensione comunitaria come terreno fertile per la fioritura dell'umano, sottolineando la reciproca fecondità tra persona e comunità. La ridefinizione del progresso, su basi diverse dal mero profitto, è un obiettivo da perseguire. L'etica contribuisce a superare la logica unidimensionale del solo profitto, inserendo domande sul senso nei processi decisionali economici.

\* responsabile Servizio per la pastorale sociale e del lavoro



OPERA DIOCESANA  
SANT'ALBERTO VESCOVO  
LODI

...per un turismo di valori

## SAN BASSIANO

CASA PER FERIE • Bellaria (Rimini)



### L'ACCOGLIENZA È LA NOSTRA MISSIONE

A Bellaria Igea Marina (Rimini), posta direttamente sul litorale adriatico, la **CASA PER FERIE "SAN BASSIANO"** è la soluzione ideale per trascorrere le vacanze estive in famiglia, con agevolazioni speciali per gruppi, comunità, associazioni e parrocchie. La Casa offre agli ospiti servizi di qualità e spazi in continuo rinnovamento.

È dotata di camere con **Smart TV Led 32"**, **aria condizionata**, **giardino** attrezzato con giochi per i bimbi, internet **wi-fi gratuito**, un grande **parcheggio interno** e una **spiaggia privata** collegata alla struttura, che consente di accedere direttamente al mare.

Un servizio puntuale e una **cucina** genuina completano la proposta della Casa, che è idonea ad accogliere **persone con disabilità** accompagnate, offre su richiesta un servizio di **infermeria**, dispone di sale polifunzionali e di una cappella per le celebrazioni.

### STAGIONE ESTIVA 2024: 1° GIUGNO - 8 SETTEMBRE



Riscopri il gusto di una vacanza in famiglia, accolto come un ospite

Ottieni un'offerta personalizzata su [www.odsalodi.it](http://www.odsalodi.it)

### TANTI SERVIZI PER VIVERE AL MEGLIO LA TUA VACANZA



Camere con aria condizionata



Amplio parcheggio interno



Internet wi-fi gratuito



Menu per diete senza glutine

**NOVITÀ ESTATE 2024**

Smart TV Led 32" in camera



Ascensori con accesso alla spiaggia



Area nursery (preparazione pappe)



Accoglienza di persone con disabilità



Servizio infermeria su richiesta

Per informazioni e prenotazioni: OPERA DIOCESANA SANT'ALBERTO

0371.948145 (martedì e giovedì ore 9-12)

Dal 1° giugno chiamare direttamente la Casa: 0541.346769

[info@odsalodi.it](mailto:info@odsalodi.it) • [www.odsalodi.it](http://www.odsalodi.it) • Seguici su:

### Per le vacanze in montagna

CASA PER FERIE  
**NEVE**



Passo della Presolana (BG)  
1300 mslm

Disponibile in autogestione da giugno a settembre per gruppi e parrocchie

Contattaci per prezzi e condizioni



**La Fiaccola**  
di Ylenia Spinelli

## Anche la vocazione ha bisogno di educatori

Nel tradizionale Discorso alla città e alla Diocesi, alla vigilia della solennità di Sant'Ambrogio, mons. Mario Delpini ha invitato a essere seminaristi di fiducia, in un tempo caratterizzato dall'epidemia della paura. Su *La Fiaccola* di gennaio vengono ripresi i passaggi fondamentali del discorso dell'arcivescovo, quale augurio per il nuovo anno. «Anche la seminazione vocazionale - sottolinea il rettore del Seminario don Enrico Castagna, nell'editoriale - ha bisogno di padri e madri, educatori e testimoni che siano radicati nella fede in Gesù e sappiano offrire parole di fiducia e coinvolgere in esperienze che comunichino senso, amore e speranza». Completano il numero il racconto delle varie iniziative e proposte che hanno coinvolto i seminaristi nel tempo di Avvento, a co-

minciare dal visitatore missionario padre Dino Tessari, giunto a Venegono per verificare che nella comunità venga coltivata una attenta sensibilità missionaria. E poi l'incontro con il professor Riccardo Redaelli, docente di Geopolitica presso l'Università cattolica di Milano, per approfondire la situazione mediorientale alla luce dei drammatici sviluppi del conflitto tra Israele e Palestina. Le iniziative di preghiera con gli adolescenti e i giovani della Diocesi, guidate dalle figure dei Magi e di san Giuseppe. Infine la festa dei seminaristi del Biennio con le proprie famiglie, che ha visto la presenza dell'arcivescovo.

Per ricevere *La Fiaccola*: ufficio del Segretario, telefono 02.8556278; segretario@seminario.milano.it. Anche in versione digitale su [www.riviste.seminario.milano.it](http://www.riviste.seminario.milano.it).



**Parliamone con un film**  
di Gabriele Lingiardi

Regia di Alexander Payne. Con Paul Giamatti, Da'Vine Joy Randolph, Dominic Sessa, Carrie Preston. Commedia. Usa (2023). Universal Pictures.

Arriva con colpevole ritardo nelle sale italiane *The Holdovers*. *Lezioni di vita*, il nuovo film di Alexander Payne. I film non hanno scadenza, eppure vedere questa bellissima storia scolastica adesso che è finito il relax delle feste fa perdere un po' di gusto. *The Holdovers* è infatti uno dei film natalizi più belli che siano arrivati in sala negli ultimi anni. Perché aspettare a distribuirlo? Probabilmente per lasciare il tempo a Paul Giamatti, attore protagonista, di iniziare a prendere i premi che gli spettano (ha recentemente vinto il Golden Globe). Siamo in un college perbene del New England. Paul Hunham è un profes-

## «The Holdovers»: una divertente, e non banale, commedia sull'educare

sore duro e distaccato. Puzza, per via di una malattia, è strabico. Come il suo corpo anche il carattere non piace a nessuno. Nemmeno al preside che lo «punisce» per non aver concesso un voto al figlio di un potente. Paul dovrà restare nell'edificio scolastico tutta la pausa invernale. Una cosa che, non avendo nessuno a casa, gli fa anche piacere. Il problema è che dovrà farlo con gli *holdover*, ovvero gli studenti che non hanno possibilità di rientrare dalle proprie famiglie. Come nel miglior cinema di John Hughes la crescita è sempre reciproca, dell'adulto e del giovane, e viene innescata da una situazione di detenzione. La prigione può essere sia fisica sia mentale, sia, e solo imparando ad appoggiarsi



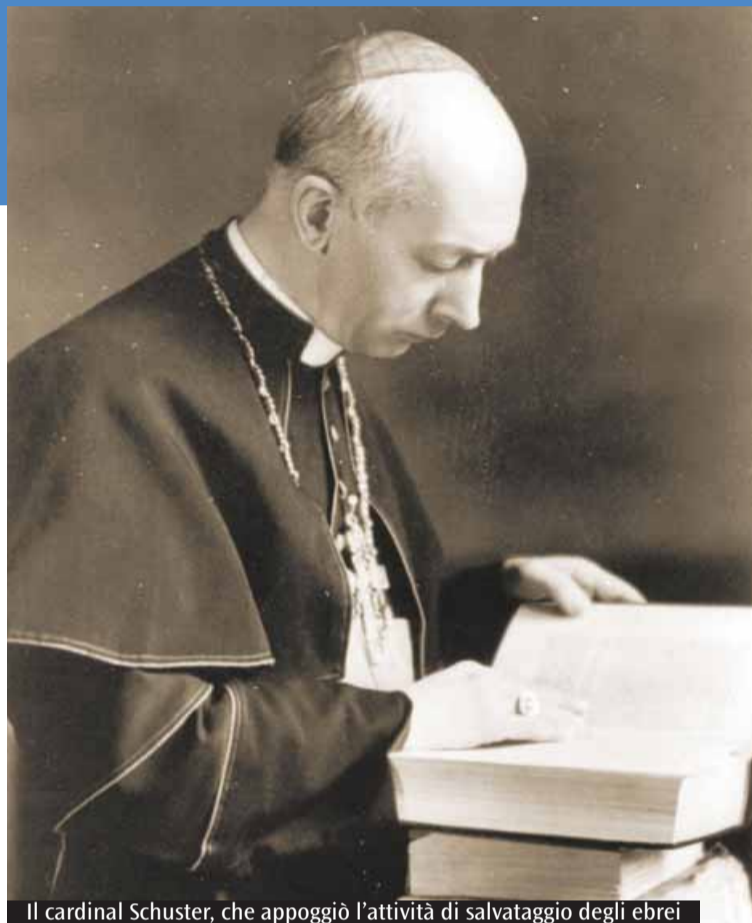
sull'altro, facendo cadere le maschere, si può rendere il processo di accettazione di sé meno doloroso. Niente di nuovo, insomma, ma è il modo in cui è raccontato a rendere *The Holdovers* un film delizioso. L'atmosfera anni '70 è aiutata da una colonna sonora che pesca tra i brani dell'epoca e quelli più moderni, mischiandoli in modo mai banale. Una divertente commedia sull'educazione che riesce a nascondere la solita retorica del genere sotto personaggi ben scritti e veramente indimenticabili nelle loro rispettive solitudini. Da vedere, anche fuori stagione. **Temi: solitudine, educazione, scuola, crescita, Natale, feste, attesa, tempo sospeso, amicizia.**

CISLIANO

## Masseria, esperienze migratorie



Da oggi, e fino a metà marzo, presso il bene confiscato Libera Masseria a Cislano (Via Cusago, 2) parte un percorso esperienziale sul tema delle migrazioni, pensato per giovani e adulti. Come nei giochi di ruolo, i visitatori assumeranno l'identità delle migliaia di persone che scappano da tutti quei Paesi dove guerra, povertà o gli effetti dei cambiamenti climatici rendono impossibile la sopravvivenza. Un «gioco» della durata di 15 minuti per immergersi in quello che per molti è storia di vita. Durante il periodo di permanenza del percorso saranno organizzati diversi momenti di testimonianza, riflessione e dibattito sulla rotta mediterranea, su quella balcanica e sul tema dell'accoglienza. Sono previsti gli interventi di diversi ospiti, tra operatori umanitari, giornalisti e registi. Ma anche proiezioni di film, teatro e incontri. Per organizzare e partecipare all'esperienza si può scrivere una mail a [unacasancheperte@gmail.com](mailto:unacasancheperte@gmail.com). Tutti gli aggiornamenti e gli eventi sono pubblicati sulla pagina Facebook e Instagram «Libera Masseria».



Il cardinal Schuster, che appoggiò l'attività di salvataggio degli ebrei



Madre Donata Castrezzati nel 1962, con l'onorificenza di commendatore

## storia. Madre Donata che salvò ebrei e perseguitati. Le «partigiane di Cristo» al Palazzolo di Milano

DI LUCA FRIGERIO

«C questa la frase, una vera e propria parola d'ordine, che annunciava l'inizio di una nuova operazione di salvataggio. La telefonata arrivava all'Istituto Palazzolo di Milano verso le 23, e le suore, a questo punto, sapevano di avere pochi minuti per prepararsi ad accogliere e a nascondere il gruppo di rifugiati: ebrei, soprattutto, ma anche tutti coloro che, perseguitati dai nazifascisti, rischiavano di essere deportati e uccisi. Prestandosi a questa attività, così pericolosa e segreta, anche le Poverelle rischiavano la loro incolumità: e alcune di loro, infatti, furono arrestate, rinchieste, tormentate. Ma il coraggio e la testimonianza cristiana di queste religiose riuscirono a salvare almeno trecento persone, tra l'autunno del 1943 e la Liberazione: forse molte di più, dato che solo la Provvidenza divina conosce i numeri e i nomi di questa straordinaria vicenda. Che merita dunque di essere conosciuta e ricordata, alla «vigilia» del Giorno della Memoria. La presenza dell'Istituto Palazzolo a Milano era stata fortemente voluta dal cardinal Schuster, che molto apprezzava il lavoro svolto dalle suore Poverelle accanto ai malati cronici e agli anziani, ma anche per la loro missione di apostolato e di vicinanza ai più poveri in quei nuovi e popolosi quartieri di periferia. Con l'occupazione tedesca e i primi rastrellamenti di ebrei, dopo l'Armistizio e la nascita della Repubblica di Mussolini, fu proprio l'arcivescovo Ildefonso a benedire l'azione delle religiose del Palazzolo, che fin da subito si prestarono a dare rifugio ai perseguitati nelle loro case di via Gattamelata e di via Aldini. E poiché le Poverelle, giustamente, si chiedevano se quella loro condotta fosse conforme ai voti della loro consacrazione, fu il beato Schuster in persona a rassicurarle con queste parole: «Il regime non rappresenta

l'autorità costituita, perciò vi autorizzo a non dire tutta la verità: potrebbe compromettere molte persone». La superiora delle Poverelle a Milano era madre Donata Castrezzati: bresciana, classe 1885, la religiosa si era distinta anche prima della guerra per le sue qualità umane e per le sue capacità organizzative, unite al forte carisma spirituale. Fu lei, insieme alle consorelle, a predisporre con dedizione ed efficacia l'opera di salvataggio di ebrei e perseguitati politici nelle due strutture milanesi. Non essendo a creare cartelle cliniche postiche, con nomi e documenti falsi: «ospiti» che, appena possibile, venivano accompagnati in case di amici fidati nel varesotto e nel comasco, a volte anche in altri conventi e ospizi, per tentare poi la fuga in Svizzera. Operazioni assai rischiose, che vedevano spesso protagonisti alcuni sacerdoti ambrosiani (come don Giovanni Barbarelli, in prima fila) e i giovani degli scout. Per quanto tutto fosse organizzato nel più assoluto riserbo, un'attività di questo genere, che coinvolgeva



L'Istituto Palazzolo a Milano oggi (già via Gattamelata)

molte persone a più livelli, finì con l'attirare l'attenzione dei nazisti. La sera del 14 luglio 1944, infatti, l'Istituto di via Gattamelata fu occupato dalle SS del famigerato capitano Koch: madre Donata venne subito arrestata e portata nel carcere di San Vittore, raggiunta poche ore dopo da suor Clara Filippini, responsabile della struttura di via Aldini, e dalla sua collaboratrice, suor Semplicia Vimercati. Mentre le tre religiose venivano brutalmente interrogate, suor Luisella Pesenti, l'unica delle Poverelle di Milano ancora in libertà, si assicurava che l'ultimo gruppo di ebrei nascosto al Palazzolo riuscisse a salvarsi nonostante le perquisizioni; prodigandosi, allo stesso tempo, per tenere aggiornato l'arcivescovo Schuster, che a sua volta fece valere la sua autorità presso i tedeschi per impedire che le suore fossero deportate in un lager, come era già stato ordinato da Koch. Il 3 agosto 1944, dopo diciotto giorni di prigionia, provate ma non demoralizzate, madre Donata, suor Clara e suor Semplicia furono scarcerate per essere avviate al domicilio coatto dell'ospedale psichiatrico di Grumello, che nelle intenzioni delle SS voleva essere una punizione umiliante e degradante. Ma prima le tre Poverelle furono accolte in arcivescovado dal cardinale Ildefonso, che aveva espressamente chiesto di poterle vedere e salutare: il beato si inginocchiò ai loro piedi, ringraziandole con le lacrime agli occhi «per quanto avevano sofferto per Cristo e per i fratelli perseguitati». Madre Castrezzati, per il suo ammirevole impegno - prima, durante e dopo la guerra - è stata insignita della medaglia d'oro del Comune di Milano, ricevendo la «gratitudine perenne degli ebrei d'Italia» e il titolo di commendatore della Repubblica. Ma a chi le ricordava queste onorificenze, suor Donata rispondeva: «Per carità, ho fatto soltanto una piccola parte del mio dovere. Sono stata partigiana di Cristo, alla cui causa mi sono votata senza esserne degna».

CARCANO

## Francesco secondo Celestini



Ascanio Celestini in scena

Ascanio Celestini immagina la vita di Francesco oggi: come il santo vivrebbe la povertà nell'Italia contemporanea e quale compagno di strada sceglierebbe, per non essere semplicemente povero, ma servo dei poveri. Lo spettacolo *Rumba. L'asino e il buo del presepe di san Francesco nel parcheggio del supermercato*, di e con Ascanio Celestini, commissionato dal Comitato Nazionale Greccio 2023 in occasione dell'ottavo centenario del presepe di Francesco a Greccio, arriva a Milano al Teatro Carcano dal 24 al 28 gennaio. Un uomo contro corrente che, pur essendo ricco, scelse non solo di essere povero, ma di farsi servo dei poveri. Un cavaliere che non volle più fare la guerra e che, da frate, in tempo di crociate, si recò in Terra Santa predicando la pace e la fratellanza. In scena c'è Ascanio Celestini che racconta e Gianluca Casadei che suona. *Rumba* è la terza parte di una trilogia composta anche da *Laika* (2015) e *Pueblo* (2017). I due personaggi sono gli stessi in tutti e tre gli spettacoli, vivono in un condominio di qualche periferia e si raccontano quello che gli succede. Nella povera gente del loro quartiere riconoscono facce e destini analoghi a quelli degli ultimi che Francesco ha incontrato otto secoli fa. Per informazioni e prenotazioni: [www.teatrocarno.com](http://www.teatrocarno.com).

## Una serata dedicata a Enzo Jannacci per la Giornata di raccolta del farmaco



Si terrà martedì sera al Gloria con la proiezione del film sul cantautore milanese

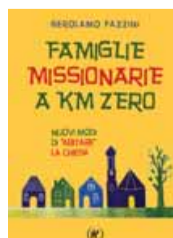
Martedì 23 gennaio, alle 20.45, presso Multisala Gloria a Milano in Corso Vercelli 18, si terrà un evento organizzato dall'Associazione Banco Farmaceutico Milano in occasione della 24ma Giornata di raccolta del farmaco. Nella serata si potrà assistere alla visione del film *Enzo Jannacci. Vengo anch'io*, realizzato per il decennale della morte del cantautore, che è stato presentato alla scorsa edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Il film ripercorre la vicenda personale e artistica di un uomo sempre fuori dagli schemi, partecipe delle gioie e dei dolori dei personaggi che incontrava nella vita reale e che sono diventati i protagonisti delle sue indimenticabili canzoni. La proiezione sarà preceduta da una testimonianza di Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà e grande amico di Enzo soprattutto negli ultimi anni della sua vita. Info e prenotazioni: [segreteria.milano@bancofarmaceutico.org](mailto:segreteria.milano@bancofarmaceutico.org); tel. 02.38268992.

In libreria

## Famiglie missionarie a chilometro zero

C'è un modo nuovo di vivere l'appartenenza alla comunità cristiana e di intendere la vita di famiglia alla luce del Vangelo che si esprime nella «missione a km zero». Il volume *Famiglie missionarie a km zero. Nuovi modi di «abitare» la Chiesa* (Ipl, 176 pagine, 18 euro) racconta le coppie che provengono da esperienze ecclesiali e mondi diversi e hanno scelto, a Milano e nel resto d'Italia, di metter su casa in canoniche in disuso, nell'appartamento dell'oratorio o di stare sullo stesso pianerottolo del prete o della suora, continuando

la loro vita ordinaria, ma vivendo durante la settimana momenti di incontro e confronto fraterno. Ne sono nati progetti pastorali che ridisegnano con colori nuovi la vita della Chiesa. Si può essere sposi felici, genitori responsabili e cristiani accoglienti scegliendo modalità abitative che rappresentino di per sé un segno di speranza, rendendo il tessuto umano più ricco e fecondo in paesi e città. Per tutto il mese di gennaio, questo e tanti altri titoli legati al tema della famiglia sono scontati del 20% sul sito internet [www.itl-libri.com](http://www.itl-libri.com).



## Proposte della settimana

Ta i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** il Vangelo della domenica; **alle 8.15** La Chiesa nella città; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 22 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì, giovedì e venerdì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì). **Martedì 23 alle 18** *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 24 alle 8.45** *Udienza*

generale di papa Francesco; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì ai venerdì). **Giovedì 25 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 26 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** dal Duomo celebrazione eucaristica nel centenario di fondazione degli oratori milanesi presieduta da mons. Delpini. **Sabato 27 alle 8.40** il Vangelo della domenica; **alle 9.45** *La Chiesa nella città*. **Domenica 28 alle 8** il Vangelo della domenica; **alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

